



Abend-

Zeitung.

168.

Donnerstag, am 15. Julius, 1819.

Dresden, in der Arnoldischen Buchhandlung.

I Genii della Vita.
Corona di Sonetti di Teofania.
Traduzione Libera dal Tedesco *).

I.

Region si dà, dove tra fresche rose
La pace alberga in cori immacolati,
Dove ignoto il dolor d'umane cose
Lieti Angeli sol scherzan beati.
Dove scorrendo in molli piagge erbose
Nulla turba giammai que' fortunati,
Dove in gioja, piacer, follie giocose
Ridonsi insieme del rigor dei fati.
Angiol son quelli d'innocenza e i canti
Della vita c'insegnano danzando;
Sembra qual Maggio in mezzo ai fior fragranti,
E il cor rapisce e gli occhi il bel soggiorno;
Ma dal magico cerchio andati in bando,
Region si dolce non fa più ritorno.

II.

Perduta è dessa in sottil nebbia ormai,
E ratto l'astro dell'infanzia spare. —
Ma non vedi nel Ciel vibrar suoi rai,
Quel più bello ch'ogn'uom si toglie a amare?...
Come il Mattin, con desir miti e gai,
Del dì le porte porporine e chiare

*) Wir können uns das Vergnügen nicht versagen den Lesern die treffliche Uebersetzung des Sonetten-Kranzes in No. 103. der Abendz. von einer der geachtetsten Personen des Augustandes hier mitzutheilen.
D. Redact.

Lieve dischiude, Amor tal scende, e i guai
Placa d'un cor che nato a amar sol pare,
L'umana vita allor più nobil fassi
Quando nel sen di lui tutta s'unisce;
Ma oh! che l'ora del ben rapida vassi,
Che nostra appena via qual sogno sbalza! —
Sol dalla tomba ove il piacer finisce
Benigno un vaggio color d'Iri s'alza,

III.

La Speme avvanza e il vuoto cor consola
D'immagin liete col soave incanto;
Al poter bujo incontra, al duolo, al pianto
Per esse stiam, ch'a noi fien sorte sola.
Dessa degli Astri all'infinita fola,
Che fanno al Ciel cerchio corona e ammanto,
Ci attrae con dolce irresistibil vanto
E nelle monde sue sfere c'invola.
Quando l'ancora sua rotta é per sempre,
Compie ivi allora cio' che un dì ha contratto;
Piangendo insegna a fissar Dio con tempore
Di saldo core, a rincorar se stesso;
E che nessun nel duol si perde affatto
Finché due Amici stanno a Lei dappresso.

IV.

La pazienza compreso il fier dolore
Sulla Croce, sperando, si riposa; —
All'afflitto cui gli occhi il pianto arrosa,
Mostra la via di un mondo assai migliore.
Con nodi il lega di soave amore,
Gl'infranca l'alma che sol chiede posa,
La qual più in terra di cercar non osa
Dacché del ben sparir, qual lampo, l'ore,